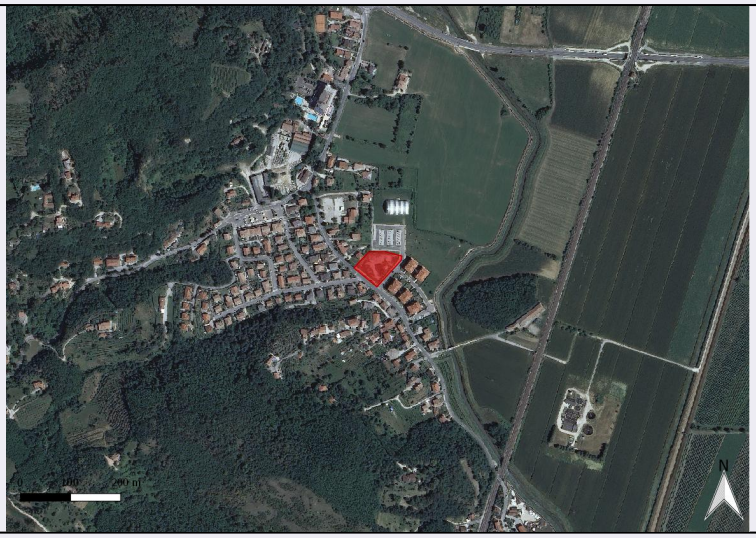
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00691104
ESC - Ente schedatore	S234
ECP - Ente competente	S234
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	struttura abitativa
OGTT - Precisazione tipologica	villa rustica
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Turri, Via Catajo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	PD
PVCC - Comune	Montegrotto Terme
PVCL - Località	MONTEGROTTO TERME
PVCI - Indirizzo	Via Catajo
PVL - Altra località	Turri
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	

CTSC - Comune	Montegrotto Terme
CTSF - Foglio/Data	Fg. 12
CTSN - Particelle	Mapp. 1038
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.785267328
GADPY - Coordinata Y	45.315934059
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.785825227
GADPY - Coordinata Y	45.315612194
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.78658161
GADPY - Coordinata Y	45.31620228
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.786431406
GADPY - Coordinata Y	45.316261288
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.785717939
GADPY - Coordinata Y	45.316272017
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.785267328
GADPY - Coordinata Y	45.315934059
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione esatta
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	18-7-2017
GABO - Note	(3720461) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGD - Data	0000/00/00
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Turri - Via Catajo

DSCT - Motivo	opere private
DSCM - Metodo	rinvenimento fortuito
DSCD - Data	2005
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Turri - Via Catajo
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
DSCT - Motivo	Proseguimento indagine archeologica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	2007
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età romana
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	100 a.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	200 d.C.
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Età romana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi delle strutture
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi della stratigrafia
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mq
MISF - Superficie	3868
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
GEFD - Descrizione	In area collinare, ai piedi di un colle
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Venuti alla luce a seguito di una lottizzazione edilizia in località Turri, nell'inverno del 2005 e successivamente tra aprile e settembre del 2007 vennero indagati i resti di una villa rustica databile tra la seconda

DESO - Descrizione	metà del I sec a.C. ed il II sec d.C.. L'importanza della scoperta portò nel 2011 al vincolo dell'area. Nel suo insieme, il complesso si articola in tre corpi di fabbrica distribuiti su un fronte che misura oltre 80 m in direzione est-ovest. Nell'area mancano tracce di frequentazione precedenti e successive a quelle di vita dell'edificio, del quale si sono potute riconoscere tre fasi. Lo stato di conservazione nel complesso è soddisfacente: malgrado siano rimaste solo le fondazioni si segnala la presenza di molte soglie che rendono più facile la lettura planimetrica del complesso. La fase di impianto, databile alla seconda metà del I sec a.C., è di non facile lettura a causa delle due successive fasi che ne hanno cancellato in molte parti le tracce. Le fondazioni di questa fase sono a sacco, con blocchi sbozzati di trachite locale senza l'utilizzo di malta. Alla prima fase si possono attribuire il corpo centrale e quello orientale. Del primo, di cui manca il lato meridionale, si può riconoscere una corte centrale scoperta con al centro una piccola vasca rettangolare su cui si affacciano, sul lato nord, tre piccoli ambienti probabilmente pavimentati in battuto o con tavolato ligneo (cubicula?) cui si affiancava un quarto ambiente più grande. Due lacerti dei muri occidentale ed orientale dell'edificio ed una canaletta con direzione nord-sud nel settore esterno sud-occidentale sono gli unici altri resti pertinenti a questo corpo di fabbrica. Una dozzina di metri più ad est è stato individuato un secondo edificio più semplice, con un'unica stanza bipartita sul fondo da un muro divisorio. Nella partizione settentrionale è stato indagato un forno strutturato in laterizi, interpretato come essiccatoio per i cereali dal momento che mancano nell'area scorie e scarti di altre lavorazioni. I materiali ceramici, coerenti con una datazione alla seconda metà del I sec a.C., riguardano soprattutto ceramica da cucina e da mensa. Tra la fine del I sec a.C. e i primi decenni del I sec d.C. il complesso subisce una notevole espansione che porta all'allargamento dei due corpi di fabbrica impiantati nella fase precedente e all'edificazione di un nuovo corpo ad ovest. La seconda fase è caratterizzata da un massiccio utilizzo del laterizio, che supera in percentuale la trachite come materiale impiegato. L'edificio centrale viene ampliato con l'aggiunta (o come nel caso dei quattro ambienti già noti per la prima fase il rifacimento) di ambienti sui quattro lati del cortile centrale: sul lato occidentale del cortile centrale c'è un ambiente di ingresso che comunica ad est col cortile stesso, a nord con un ambiente purtroppo poco leggibile e a sud con una stanza caratterizzata da un focolare (cucina?). Il cortile centrale, con nel mezzo la vasca di trachite già ricordata in precedenza, e le quattro stanze a nord di esso vengono mantenute (la stanza sull'angolo nord-orientale del cortile viene dotata di pilastrini in cotto regolarmente distribuiti all'interno che fanno ipotizzare il rialzo del pavimento per isolare l'ambiente. A sud di esso un nuovo ambiente rettangolare con sottopreparazione pavimentale in fitti frammenti di laterizi completa il lato occidentale del cortile. Addossati a queste ultime due stanze, due nuovi ambienti vengono aggiunti all'edificio centrale. Sull'angolo sud-occidentale del cortile si apre un corridoio che porta ad un porticato che correva lungo tutto il lato meridionale dell'edificio e da cui si accede a tre ambienti le cui pareti settentrionali formano il lato meridionale del cortile stesso. Il primo di questi ambienti si caratterizza per la presenza di un focolare, il secondo per la presenza di nove piccoli plinti in trachite che dovevano sostenere un pavimento rialzato ed il terzo per la presenza di un frammento di cornice modanata in pietra calcarea di un certo pregio stilistico (non è però chiaro se tale reperto facesse originariamente parte della decorazione della stessa stanza o venisse invece da un'altra parte della villa). La porzione dell'edificio centrale di seconda fase portata alla

	luce misura 270 mq: l'area nel complesso può essere definita come esclusivamente residenziale e, seppure in scala ridotta rispetto agli esempi cui è confrontabile (tra i quali si cita la villa in località Venezia Nuova di Villabartolomea), si inquadra nella tipologia “a sviluppo lineare con loggia frontale”. Mancano totalmente elementi riconducibili a pavimenti di pregio, tuttavia il rinvenimento di cornici architettoniche modanate in calcare, crustae marmoree alcuni oggetti di arredo mobile di pregevole fattura rimanda al concetto di parva luxuria che traspare da numerosi insediamenti simili. La ceramica da cucina è molto più abbondante di quella da mensa. Ad ovest del portico si è individuato l'angolo sud-occidentale di un cortile scoperto con pavimentazione in lastre di trachite delimitato ad ovest da un muro con direzione nord-sud che costituisce il limite occidentale dell'edificio centrale: a sud e ad ovest di tale angolo si sono individuati due ambienti don probabile funzione produttiva (il più piccolo dei due contiene un focolare). La prosecuzione verso nord di questa serie di ambienti è stata completamente obliterata dalla costruzione nella fase successiva del corpo di fabbrica occidentale, ma è verosimile che in questa zona sorgessero le strutture dedicate alle attività produttive di cui non c'è traccia nella restante area indagata. L'edificio orientale viene riedificato con il medesimo orientamento ma con dimensioni maggiori (170 mq contro i 50 mq dell'edificio di prima fase) e con l'aggiunta di un piano superiore e viene probabilmente adibito a magazzino o a ricovero per animali. Tra la fine del I e il II sec d.C. si assiste ad una nuova fase costruttiva (la terza), che mantiene l'orientamento delle strutture precedenti ampliando il numero degli ambienti e conseguentemente lo spazio edificato. Caratteristica di questi ultimi interventi è una certa maggiore semplicità della tecnica costruttiva con l'utilizzo di trachiti di piccole dimensioni e frammenti di tegole. All'edificio centrale sono aggiunti ad est quattro nuovi ambienti che ridefiniscono la parte più propriamente abitativa del complesso. Mentre gli interventi all'edificio orientale sono minimi e si limitano all'aggiunta di un muro verso est a prosecuzione del muro perimetrale settentrionale, l'area ad ovest dell'edificio centrale viene coperta con un riporto areale di 40 cm sul quale si imposta il corpo di fabbrica occidentale con un orientamento che segue quello degli ambienti più occidentali della seconda fase. Un lungo muro, a prosecuzione di quello nord sud di seconda fase viene costruito a separazione di due ampi spazi scoperti destinati a varie attività produttive: alla corte occidentale si accede per un cavedio la cui larghezza di 3 m è compatibile con il passaggio dei carri, ad est del quale, in comunicazione con il corridoio che si apre davanti all'ingresso della parte abitata, sorge un grande ambiente rettangolare. Gli altri ambienti del corpo occidentale sono in comunicazione con la corte e vanno interpretati come depositi o magazzini. L'insediamento mostra segni di un progressivo abbandono tra il III e IV sec d.C. periodo dopo il quale fu probabilmente vittima di uno spoglio sistematico degli alzati.
NCS - Interpretazione	Il sito di via Catajo in località Turri deve essere interpretato come un esempio di villa rustica attiva tra il I sec a.C. ed il II sec d.C, periodo nel quale si assiste allo sviluppo territoriale del municipium patavino.
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPA - Assenza	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Ente pubblico territoriale
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DDR (DLgs n. 42/2004, art.12)
NVCE - Estremi provvedimento	2011/07/21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura - MIPAAF
FTAN - Codice identificativo	New_1500407244568
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	provvedimento di tutela
FNTA - Autore	Direttore Regionale
FNTT - Denominazione	DDR
FNTD - Data	2011/07/21
FNTN - Nome archivio	SBAV. Archivio generale. Sezione Tutela
FNTS - Posizione	PD
FNTI - Codice identificativo	New_1500407354752
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bressan Marianna - Bonini Paolo
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00002787
BIBN - V., pp., nn.	p. 100, MT63.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bonomi Simonetta - Vigoni Alberto
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00002799
BIBN - V., pp., nn.	pp. 173-191
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Putzolu, Cristiano
FUR - Funzionario responsabile	Pettenò, Elena